

**AGORDO****"Caso imam", la solidarietà  
alla scuola di Cgil e Focolari**

AGORDO - (m.m.) Il "caso Imam" continua a far parlare. Tra chi interviene c'è il Movimento dei focolari: «Speriamo che tutti i soggetti intervenuti a vario titolo possano trovare nel principio della fraternità la via per costruire ponti tra le persone, le comunità, le culture, come è stato testimoniato dalla popolazione bellunese con la "Marcia per la fraternità dei popoli svoltasi a Belluno l'8 dicembre 2015». Il sodalizio getta quindi acqua sul fuoco nei confronti della querelle innescata dall'incontro previsto e poi annullato tra gli studenti dell'Istituto Pertile di Agordo e l'imam Kamel

Layachi. Il Movimento esprime solidarietà a quest'ultimo che, sottolinea, «ha sempre contribuito, con la sua testimonianza, a costruire la pace e il dialogo in ogni suo intervento pubblico. Incoraggiamo inoltre i ragazzi e i giovani delle scuole a chiedere al mondo degli educatori e della politica testimonianze di dialogo, collaborazione e accoglienza: ciò che ci unisce è di più di ciò che ci divide». Anche la Cgil Scuola, per voce del segretario Walter Guastella, esprime solidarietà a docenti e preside per la vicenda definendo quanto successo «una palese violazione degli elementari diritti di democrazia». Circa le minacce di ispezione sventolate dall'assessore Elena Donazzan il segretario rincara la dose: «Un rimando - dice Guastella - ai tempi del miniculpop che vorrebbe imporre agli studenti un unico pensiero unidirezionale, contrario al confronto con il nuovo, anche quando il nuovo ha 1500 anni di storia alle spalle. Chi ha paura del confronto ha forse il timore che le proprie certezze non siano tali».